Scritto da Red.
Giovedì 19 Marzo 2020 17:50



AVELLINO – Mentre l'emergenza da Covid raggiunge le sue punte più alte in Italia e il Sud tenta di approntare ogni sistema di difesa, ad Avellino si assiste alla corsa demagogica a indicare la struttura sanitaria più idonea a fronteggiare l'ondata: l'ex ospedale "Maffucci", qualcuno pensa anche al dismesso edificio del "Moscati" in viale Italia e c'è anche chi ipotizza l'impianto di Monteforte. Come se ci fosse tempo sufficiente, mezzi adeguati, e personale utile per poterle allestire. Come se si trattasse di misurarsi con un qualcosa al di là da venire e non, invece, già presente e delineata nella sua gravità.

L'associazione "Controvento" richiama l'attenzione e l'impegno urgente di chi oggi è chiamato a garantire la salute sul territorio e chiede di liberare il campo da ogni atteggiamento di convenienza. Avanza così alcune proposte con lo spirito di collaborazione che il momento richiede.

• La gestione dell'emergenza Covid deve vedere un coordinamento sempre più stretto tra Asl e Azienda ospedaliera "Moscati". È impensabile che ciò non avvenga nell'attrezzare gli interventi su un territorio come quello della provincia irpina. Se ci sono motivi che si frappongono a ciò, è bene che la Regione prenda in considerazione l'individuazione di una regia unica, qualificata e di alto profilo.

• Il luogo di centralizzazione dell'attività sanitaria deve essere l'Azienda ospedaliera "Moscati", organizzando qui immediatamente un gruppo di lavoro interdisciplinare tra i reparti rianimazione, malattie infettive, pneumonologia e reumatologia.

• Presso l'Azienda "Moscati" va potenziato in ogni modo il reparto di rianimazione con ventilatori e si allestisca – come per altro già si è iniziato a fare – la palazzina Alpi per le degenze dovute all'infezione da Covid.

• Si utilizzi la rete pubblica che comprende le strutture di Solofra, Monteforte, Bisaccia e Sant'Angelo dei Lombardi e la rete privata con le cliniche Malzoni, Montevergine, Santa Rita, Villa Ester, Villa dei Pini, Don Gnocchi di Sant'Angelo dei Lombardi per ospitare a seconda delle patologie i pazienti dell'Azienda "Moscati" non affetti da patologie da Covid. Così si libererebbero interi settori – per esempio: ortopedia, ginecologia, cardiologia, medicina, chirurgia generale – che in questa fase non sono strategici. In tal modo si libererebbero medici e infermieri da utilizzare per fronteggiare l'emergenza da Covid.

• Si crei un blocco invalicabile e protetto di Pronto soccorso Covid presso l'Azienda "Moscati": il servizio non sarebbe più ingolfato da casi urgenti ordinari che verrebbero dirottati in altre strutture.